



Siurana

danno finalmente la possibilità di sistemare il cellulare e il computer con una nuova scheda spagnola. Arrivati a Castellon, una spia sconosciuta si accende nel cruscotto, leggo nel libretto che si tratta di un'anomalia agli iniettori e che è meglio fare un controllo presso un'officina Fiat. Ovviamente ci prende un po' d'ansia ma fortunatamente il posto è a pochi chilometri e il tecnico che ci accoglie fa subito i controlli del caso e ci rassicura dicendoci che si tratta di un falso contatto e provvede velocemente. Costo dell'inconveniente euro 85, c'è sempre una prima volta... noi avendo pensato a qualcosa di peggio, contenti di aver risolto, proseguiamo il viaggio. Ci spostiamo verso Teruel, inoltrandoci in quelle che qui chiamano

mezze montagne, decidiamo di sostare a Viver perché vicino al parco naturale de la Serra d'Espadà. Arrivati al campeggio Villa di Viver (euro 17) ci rendiamo conto che non è stata una buona scelta. Il campeggio è scollegato da tutto, immerso nel bosco, lontano dal paese. Dedichiamo la giornata alla natura: partiamo da Sargal e il rio Palancia, con le sue acque e le porose rocce che sono vicine al campeggio; con la nostra moto arriviamo a Jerica per ammirare il suo campanile, poi, nel centro di Navajas troviamo il grande olmo che compie 400



Fuente del Toro, Sierra d'Espadà

anni e proseguiamo sino alla bella cascata del "Salto della Novia", quindi entriamo a Segorbe, fiancheggiando le alte mura medievali salendo ad ammirare la vista della città e del parco per terminare alla Fuente de los 50 canos, dove a ogni fonte è rappresentato lo stemma di città spagnole.

C'inoltriamo all'interno del parco naturale de la Serra d'Espadà percorrendo la strada che costeggia la montagna da Vall de Almonacid sino a Eslida immersi nel verde. Lungo il percorso incontriamo un gruppo